

Esce Assobalneari

Continua la fuga dall'associazione degli industriali

AN. C.

È, o appare, una guerra di carta quella tra gli (ex) associati di Confindustria e i vertici di associazioni provinciali o di categoria. Dopo la lettera aperta pubblicata su alcuni giornali giovedì da Salvatore Moncada, imprenditore fino a qualche mese fa iscritto all'Associazione industriali di Agrigento, arriva la piccata replica del presidente dell'associazione agrigentina, Giuseppe Catanzaro. Tutto, ovviamente, con bei comunicati e lancio di messaggi trasversali. Sostiene, ad esempio, il presidente Catanzaro che ribatte alle illazioni di Moncada su ipotetiche "relazioni pericolose" di alcuni imprenditori ventilate proprio da Moncada nella lettera aperta ai giornali («mi sono dovuto allontanare da Confindustria, rassegnando le dimissioni»), sostiene l'imprenditore scissionista, «perché alcuni imprenditori hanno svenduto il diritto delle imprese siciliane a favore della politica»). Confindustria, è la replica piccata del leader di Agrigento, «è impegnata per contrastare la criminalità organizzata e spezzare i legami tra mafia e impresa». Che in perfetto stile siciliano ribalta la questione: «Questo impegno e queste attività continueremo a sostenerle consapevoli come siamo che i cambiamenti epocali non sono facili da accettare». Finita qui? Neppure per idea. In mattinata da Viale dell'Astronomia era una precisazione che tentava di spiegare il lungo braccio di ferro tra Moncada e l'associazione. La nota parla di «provvedimenti adottati all'unanimità dal direttivo di Confindustria Sicilia» per «gravi violazioni ai comportamenti previsti dal Codice etico confederale che impongono di esprimere opinioni e valutazioni nelle sedi proprie di dibattito, senza coinvolgere sedi improprie come la politica e i mass media». Insomma, Moncada sarebbe stato prima redarguito, poi sospeso e infine defenestrato il «1° luglio 2011 a causa delle posizioni antagoniste rispetto al sistema associativo». Tutto chiaro? Ma non è finita. Nel tardo pomeriggio Moncada ribatte a Confindustria: «Mi sono dimesso dalla giunta di Confindustria Sicilia l'8 febbraio 2010. La data delle mie dimissioni è quindi palesemente antecedente al 4 marzo 2010». E la guerra della carta continua anche tra i balneari. Martedì scorso Assobalneari Italia (dal sistema Federturismo Confindustria) aveva perso ben 800 imprese confluite nella nuovissima FederBalneari Italia, della galassia Confimprese Italia -Confapi. Uno scippo non da poco che però Confindustria, sempre con una nota, derubrica a «allontanamento». Cacciata che riguarda Renato Papagni «resa necessari poiché' durante la sua gestione, in qualità di presidente, sono state riscontrate ripetute violazioni dei regolamenti e del codice etico». Insomma, Emma e soci non digeriscono chi contesta e chiacchiera troppo. Anche con la stampa. AN. C.